



© Daniel Pittet

Competenze e saperi in rete

Si è chiusa ufficialmente venerdì 12 giugno la prima edizione del CAS in Cooperazione e sviluppo, promosso dalla SUPSI in collaborazione con la FOSIT. Sedici studenti e studentesse hanno così ottenuto il certificato di studi avanzati (CAS) in Cooperazione e sviluppo. Il percorso formativo è stato promosso da SUPSI e FOSIT con un lavoro congiunto che ha portato nella Svizzera italiana il primo corso universitario di formazione continua sui temi della cooperazione internazionale con un approccio orientato alla pratica e al terreno. Questo modulo didattico è nato con l'idea di professionalizzare il lavoro di coloro che già s'impegnano nell'ambito della cooperazione in seno a ONG o altri enti governativi o privati e dalla consapevolezza che per lavorare in contesti complessi è necessario avere competenze tecniche e sociali oltre che essere flessibili e aperti allo scambio. Il CAS è sostenuto dalla Direzione dello Sviluppo e della Cooperazione del Dipartimento federale degli Affari Esteri per avere un ciclo di formazione sui temi della cooperazione allo sviluppo anche nella Svizzera italiana e patrocinato dalla Cancelleria di Stato del Canton Ticino. L'elaborazione del percorso di formazione ha dato modo a SUPSI e FOSIT di rafforzare la rete con altri istituti che offrono una formazione

nell'ambito della cooperazione sia in Svizzera (Graduate Institute di Ginevra e Nadel, Centre for Development and Cooperation, di Zurigo) sia nel nord Italia (ISPI, Istituto degli Studi di Politica Internazionale, di Milano e CDN, Cooperation and Development Network di Pavia). Dieci partecipanti alla prima edizione del CAS in Cooperazione e sviluppo sono attivi in ONG associate alla FOSIT. Una scelta, quella di iscriversi al corso, che ha permesso agli studenti di acquisire degli strumenti pratici e migliorare la qualità dei loro interventi. I corsi promossi nell'ambito del CAS hanno dato agli studenti la possibilità di confrontarsi con relatori di spicco rappresentanti la cooperazione sia a livello governativo sia a livello non governativo, proponendo incontri con professionisti provenienti da diversi enti che si occupano di cooperazione allo sviluppo. La prossima edizione del CAS in Cooperazione e sviluppo prenderà avvio il prossimo mese di settembre. Il corso si rivolge a giovani che ambiscono a una carriera in organizzazioni internazionali come pure a persone interessate a vario titolo alla cooperazione internazionale e a professionisti che intendono acquisire nuove competenze.

Claudio Valsangiacomo

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana

"Il CAS mi ha permesso di ampliare le mie conoscenze e anche di mettere in discussione e confrontare con altri alcuni aspetti degli interventi in questo ambito. Un aspetto particolarmente positivo: questo dialogo è stato possibile con i docenti incaricati del corso ma anche con le colleghe e i colleghi di studio, con i quali lo scambio di esperienze e di punti di vista è stato arricchente e importante. Non posso quindi che consigliarlo vivamente a tutte e tutti coloro che sono attivi o vogliono esserlo nella politica di sviluppo e nei progetti di cooperazione." (Marina Carobbio)

Formazione e docenti al Sud

L'offerta formativa denominata "Stage in contesti scolastici internazionali" (SCSI) consiste nello svolgimento di una pratica professionale in una situazione di lavoro all'estero, nell'ambito di un progetto di cooperazione internazionale. Il modulo è composto da un corso di preparazione, durante il quale gli studenti sono confrontati con un'esperienza di stage come docente in contesti "altri", e da uno stage di sei settimane presso un'istituzione scolastica o educativa in un Paese del Sud.

Gli studenti sono chiamati a realizzare attività, progetti, interventi in relazione agli obiettivi specifici richiesti dal DFA e dall'istituzione partner, declinandoli alla specificità e alle esigenze del contesto.

L'offerta formativa permette di acquisire competenze preziose per lo svolgimento della professione di docente, quali ad esempio agire con un'attitudine aperta e costruttiva in un'ottica di rispetto e di valorizzazione dell'altro, progettare e realizzare delle situazioni di insegnamento-apprendimento tenendo conto degli allievi e delle condizioni del contesto e interrogarsi sul proprio ruolo come docente nella società. La preparazione prevede il lavoro su temi come il confronto con l'alterità e con l'identità culturale, l'osservazione antropologica, l'applicazione di metodologie educative in contesti diversi dal proprio, la progettualità in contesti "altri" e nella cooperazione internazionale.

Un esempio significativo è quello di una studentessa che ha proposto a un collega locale di lavorare a un progetto di co-teaching, ossia di progettare e svolgere delle lezioni in coppia. Leggendo il suo lavoro di diploma, è possibile rendersi conto delle molteplici implicazioni di una collaborazione di questo tipo sia per la studentessa, sia per il collega locale. Entrambi hanno dovuto confrontarsi in modo approfondito sulle conoscenze ed esperienze che stanno alla base delle loro scelte pedagogiche per trovare delle piste d'azione condivise. L'esperienza ha portato a un arricchimento professionale mutuo, ed esemplifica la maggior parte delle esperienze vissute finora dagli studenti.

Lorenza Kyburz
Dipartimento formazione e apprendimento SUPSI

"Il CAS mi ha permesso di riflettere e analizzare i differenti aspetti di carattere sociale, economico, ambientale, culturale dei contesti nei quali si vuole intervenire, con uno sguardo che miri a responsabilizzare ogni forma d'azione". (Francesco Danza)

"Ho scelto il CAS perché, essendo appena entrata nel comitato di un'ONG affiliata alla FOSIT. Sentivo di aver bisogno di più strumenti per essere utile al comitato stesso. Inoltre, mi sono spesso interrogata sul senso dell'aiuto e volevo avere qualche spunto in più di riflessione in merito: tutte cose che il corso mi ha permesso". (Sheila Mileto)



"Quanto appreso dà una visione a 360° su come gestire progetti di sviluppo e cooperazione e dà spunti di riflessione sui progetti realizzati e da realizzare". (Thomas Ruckstuhl)

"Grande motivazione e perfetta organizzazione sono fondamentali per conciliare la frequenza dei moduli del CAS, la famiglia e il lavoro. Lo studio a casa richiede altrettanto. La collaborazione di persone amiche facilita il tutto". (Anna Rizzo Maggi)